

*Domenica, 29 gennaio 2012*

## **“Dio ti incontra nell'adorazione”**

**Genesi 22:2- “E Dio disse: “Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va nel paese di Moria, e offrilo la in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò.”**

La Bibbia ci insegna che noi siamo stati creati ad immagine di Dio, noi siamo le sue uniche creature che hanno lo spirito, e lo spirito, è la parte divina in noi, è questo che ci rende ad immagine di Dio. Quindi la parte spirituale ci permette di avere una relazione con Lui, perchè noi non potremmo avere un rapporto con Dio, né fisico, visto che Dio non ha un corpo e quindi non lo possiamo vedere, e neanche a livello mentale, perchè noi non possiamo pensare con la nostra mente di poter conoscere Dio e di avere una relazione con Lui, ma abbiamo bisogno di questa parte spirituale, per questo Dio ci ha creati con questa cosa in più che gli animali non hanno. Questo significa che il nostro primo proposito è proprio trovare

Dio, perchè se c'è una parte spirituale, un qualcosa che ci rende ad immagine di Dio, significa che qualcosa dentro di noi ci spingerà sempre a cercare Dio in qualche modo. Quindi mentre ci stiamo rendendo conto che stiamo cercando Dio e che abbiamo bisogno di trovarlo, Lui comincia a rivelarsi nelle nostre vite. Noi troviamo lo scopo della nostra vita mentre siamo alla Sua presenza, perchè se siamo stati creati con questa parte spirituale che cerca Dio e ha bisogno di Dio, vuol dire che finchè non troviamo Dio resteremo sempre insoddisfatti, ci sarà sempre quel vuoto in noi. E' per questo che Dio è presente nell'adorazione e quindi con la Sua presenza comincia a rivelarsi nelle nostre vite e deve rivelarsi perchè noi possiamo conoscerlo e noi possiamo conoscerlo quando veramente lo cerchiamo con tutto il cuore. Noi siamo stati creati per adorare e servire Dio, per questo l'adorazione è proprio il luogo dove ci incontriamo con Dio. Quando adoriamo, mettiamo Dio sul trono, è come se ci fosse un grande trono, dove un re deve regnare sulla nostra vita e quindi quando noi adoriamo, mettiamo Dio su quel trono perchè regni sulla nostra vita.

Quando noi adoriamo, allora Dio è presente e si incontra con noi e nel Salmo 22:3- **“Eppure tu sei Santo, siedi circondato dalle lodi d'Israele.”** Quindi Lui siede sul trono circondato dalle lodi del suo popolo e questo significa che quando noi lo lodiamo, Dio si siede su quel trono e comincia a regnare, noi gli diamo la possibilità di regnare sulla nostra vita. Quindi vediamo che l'adorazione è proprio nel nostro DNA, noi siamo stati

creati così, non possiamo non adorare, anche se una persona non conosce Dio, sentirà questa spinta ad adorare qualcosa e questo perchè c'è qualcosa dentro di noi che ci spinge all'adorazione e quindi dobbiamo trovare la persona giusta da adorare che è Dio e adorando Dio troviamo il proposito, lo scopo della nostra vita, troviamo tutta la soddisfazione che stavamo cercando. C'è un desiderio profondo dentro di noi di adorare, e poi noi ovviamente scegliamo chi adorare. Quindi che cosa o chi stai adorando nella tua vita? Chi è al centro della tua attenzione? Adorazione significa mettere tutta l'attenzione su qualcuno o qualcosa, quando noi adoriamo Dio, dobbiamo mettere tutta la nostra attenzione su Dio, Lui deve essere al centro della nostra attenzione, questa è la vera adorazione. Cosa attrae la tua attenzione? I tuoi problemi, te stesso, una persona a te vicina, il lavoro, la voce del diavolo, che cosa attrae la tua attenzione? Perchè quello che noi mettiamo al centro delle nostre attenzioni, significa che lo mettiamo dei nostri pensieri e quindi lo stiamo adorando. Dobbiamo chiederci sempre che cosa o chi stiamo adorando. Matteo 16:16-17- **“Simon Pietro rispose: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.” Gesù, replicando disse: “Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perchè non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.”** Noi non possiamo dire: “Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio se non ci viene rivelato, cioè non lo possiamo dire con la nostra mente, anche se noi ripetessimo queste parole, non hanno valore, perchè questa è religione, ma la rivelazione è fondamentale per l'adorazione, non puoi adorare qualcosa che non conosci, quindi deve essere rivelato, per adorare veramente Dio, bisogna che abbiamo una rivelazione di Dio, cioè che sappiamo chi è, non perchè ce l'hanno insegnato, ma perchè io veramente ho sperimentato dentro di me, nel mio uomo interiore chi è Dio e per adorare veramente Dio, abbiamo bisogno di avere rivelazione di chi Lui è. Quando Lui si rivela nella nostra vita, la risposta naturale è l'adorazione, quindi quando Dio fa qualcosa nella mia vita, la mia risposta dovrebbe essere adorarlo, quando io capisco chi è Dio in una cosa precisa della mia vita, la mia risposta dovrebbe essere adorarlo. Quindi vediamo che la fede è anche essenziale, non solo ricevere rivelazione, ma anche avvicinarci a Dio con fede, credere che Lui esiste, credere in quello che Lui si è rivelato nelle nostre vite. Se noi guardiamo alla storia di Abramo, vediamo che lui ha avuto fede in Dio perchè semplicemente ha sperimentato Dio nella sua vita, se leggiamo attentamente la storia della sua vita, vediamo che non è che lui si è svegliato e da un giorno all'altro lui ha avuto questa grande fede da portare Isacco sulla montagna e sacrificarlo, no! Lui ha vissuto

fino a quel momento un rapporto con Dio, ha camminato ogni giorno con Dio e in ogni situazione lui ubbidiva a Dio e quindi sperimentava Dio nella sua vita, vedeva che Dio lo stava guidando, che lo proteggeva, che era presente. Quando in Genesi 12, Dio lo chiama a lasciare tutto per andare nel paese che gli avrebbe mostrato, la Bibbia ci dice che Abramo lascia tutto per un posto che non conosceva, dove sarebbe andato? Non lo sapeva, perchè lo avrebbe scoperto mentre andava. Questo è solo il primo esempio, perchè se continuiamo a leggere, ogni volta Dio metteva una sfida nella sua vita e Abramo lo faceva, quindi la sua fede è cresciuta in questo modo. Se noi oggi diciamo che Abramo aveva una grande fede, e ci sembra irraggiungibile per noi, non è così, perchè Abramo ha vissuto camminando con Dio e questo sperimentare Dio ogni giorno, ha fatto in modo che nel momento in cui Dio gli ha chiesto la cosa più importante, cioè il figlio, lui non ha esitato. Quindi Abramo è una persona ubbidiente e questi sono i passi che lui ha fatto che hanno fatto crescere la sua fede. Sapete che la prima menzione della parola “adorazione”, si trova nel brano di oggi di Genesi 22:2. L'adorazione deve essere fatta con fede, non possiamo adorare Dio se non crediamo a quello che diciamo, cioè quello che dico, è anche quello che credo di Dio, è inutile che dico: “Tu sei grande” e poi non credo che Dio può operare nella mia vita, questo tipo di adorazione non ha valore e Dio risponde ad un'adorazione fatta con fede, quindi Dio è presente quando noi lo adoriamo e risponde alla nostra adorazione quando noi veramente lo adoriamo con fede. Abramo stava per sperimentare Dio con un'adorazione piena di fede, stava per entrare in un momento della sua vita in cui avrebbe sperimentato Dio nell'adorazione fatta con fede. Lui sapeva di potersi fidare di Dio, per quello ci è andato, perchè se lui pensava che Dio lo avrebbe veramente ucciso, forse non ci sarebbe neanche andato, ma Abramo va perchè lui aveva imparato a fidarsi di Dio e al versetto 5 dice: **“Allora Abramo disse ai suoi servi: “Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi torneremo da voi.”** Il ragazzo doveva morire, ma vediamo che Abramo chiama questa adorazione e ci fa vedere che Abramo aveva fiducia in Dio e sapeva che sarebbe tornato indietro con il figlio. Quindi Abramo aveva messo in conto che forse il figlio sarebbe veramente morto in quel sacrificio, ma che Dio lo avrebbe resuscitato, perchè si fidava di Dio e sapeva che non gli avrebbe mai chiesto questo figlio. Quindi Abramo va ad adorare con questo figlio per sacrificarlo, sapendo che tornerà indietro con lui. Sapeva per fede che Isacco sarebbe tornato indietro con lui, perchè aveva imparato a conoscere Dio giornalmente, la

sua fede non è scoppiata in questo istante, ma lui aveva già fatto un percorso e ogni giorno aveva imparato a conoscere Dio e adesso, arrivato a questo punto, poteva dire: “io conosco Dio e so che lui non mi toglierà questo figlio, anche se lo sacrifico, Lui lo farà risorgere e io tornerò a casa con lui.” La fede è necessaria quando noi adoriamo, la fede ci porta all'ubbidienza, quando noi conosciamo Dio e ci fidiamo di Lui, ovviamente è più facile ubbidirGLi. E abbiamo visto che questo sacrificio sarebbe stato un atto di adorazione, quindi oltre a tutto quello che abbiamo detto, Abramo si aspettava che anche Isacco adorasse Dio. Quindi questo tipo di fede, è disponibile per tutti, se ogni giorno coltiviamo un nostro rapporto con Dio, se ogni giorno ci incontriamo con Dio e noi possiamo incontrarci con Dio e avere rivelazione di Lui, attraverso l'adorazione, quando veramente lasciamo da parte le richieste, ci mettiamo lì e cominciamo ad aprire il nostro cuore. E' qui che Dio ci garantisce di essere presente, di sedersi su quel trono, di essere presente e di rispondere alla nostra adorazione. E' alla Sua presenza che noi veniamo cambiati e questo cambiamento ci porta ad adorarlo, Dio risponde sempre alla nostra adorazione. Abramo aveva speso del tempo per Dio, ed ecco perchè sapeva senza dubbio che Dio era più grande della morte e che avrebbe benissimo potuto far risorgere suo figlio, quindi una visione corretta di Dio, è essenziale, se noi vogliamo adorare con tutto il nostro cuore, dobbiamo avere una visione corretta di Dio e questa visione non ci viene così, perchè veniamo ai culti, perchè facciamo parte di una chiesa, ma perchè andiamo alla Sua presenza ogni giorno e Lui si rivela per quello che Lui è, questo è il modo in cui cambia la visione di Dio e cominciamo ad avere una giusta visione di Dio e cambia di conseguenza anche tutto il resto e quando Dio ci chiederà di ubbidire, non sarà un problema perchè noi conosciamo Dio e ci fidiamo di Lui. Nell'Antico Testamento Dio aveva sempre detto al popolo d'Israele: “Io sono il Signore vostro Dio che vi ho tirato fuori dall'Egitto.” Lui ha sempre continuato a ripetere questa frase, ma loro hanno invece continuato a scegliere di adorare un altro dio, avevano davanti il vero Dio che continuava a farsi conoscere e loro continuavano a scegliere di adorare altre cose. L'unico modo per conoscere Dio è spendere del tempo con Lui, quindi lasciare da parte tutto il resto anche se tante volte è difficile, perchè metterci davanti a Dio senza chiedere niente è difficile, perchè dobbiamo soltanto metterci alla Sua presenza e aspettare che Lui si rivela a noi. Ebrei 11:17-19- **“Per fede Abramo, quando fu messo alla prova, offrì Isacco; egli, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito. Eppure Dio gli aveva detto: “E' in Isacco che ti**

**sarà data una discendenza.” Abramo era persuaso che Dio è potente da resuscitare anche i morti; e riebbe Isacco come per una specie di risurrezione.”** Abramo sapeva che ubbidendo a Dio, cioè andando ad adorare Dio, avrebbe avuto risposta alla sua adorazione. Io vado ad adorare Dio, ubbidisco a quello che Lui mi dice e so che Dio risponderà alla mia adorazione ed è lì che Dio s'incontrerà sempre con te, proprio quando tu adori con tutto il tuo cuore, è lì che Dio s'incontrerà con te. Tante volte ci chiediamo durante la nostra giornata dove è Dio, ma è nell'adorazione del nostro cuore che Dio dice: “Io sono presente.” Sappiamo che Dio c'è quando lo adoriamo, Lui è misterioso nei suoi modi di agire, ma Lui non è un mistero, anzi Lui ha sempre voluto rivelarsi alle persone che vogliono conoscerLo. L'adorazione invita la presenza di Dio e quando Dio è presente è ovvio che tutto può succedere. Dio vuole un'adorazione da te, vuole essere adorato da te, quando vai davanti a Lui, non pensare a quello che puoi ottenere da Lui, perchè questa non è adorazione, ma pensa a quello che tu puoi dare a Lui, il nostro cuore, la nostra devozione, il nostro amore, il nostro rispetto, quindi non andiamo ad adorare per ricevere qualcosa, ma per dare qualcosa a Lui. Tutto quello che è meno di questo non è adorazione, per questo Gesù diceva: “Il Padre cerca adoratori che adorino in Spirito e in verità”, perchè non possiamo adorare con la nostra mente, con le nostre labbra, ma dobbiamo adorare attraverso il nostro spirito, in verità, quindi deve scaturire dal nostro cuore, magari non abbiamo tanto da dare o da dire a Dio, ma quel poco che abbiamo conosciuto di Dio nella nostra vita, noi possiamo ridarglielo nell'adorazione ed è lì che Dio promette di essere presente e di rispondere a questa adorazione.

Ewa Princi